

Tasi, intervengono i Commercialisti

“Disagio, sconcerto e allarme per la sconosciuta gestione della fiscalità immobiliare”

Il Consiglio dell'ordine dei dottori invoca semplicità, certezza e tempestività nella gestione della nuova tassa

Dottori commercialisti
Accuse forti sulla Tasi e sul calcolo



SIENA

“Il Consiglio manifesta disagio, sconcerto, allarme ed evidenza la crescente perdita di stima e di fiducia nelle istituzioni che la sconosciuta gestione della fiscalità immobiliare, ed in particolare della Tasi, ha generato e genera nei cittadini contribuenti”. Così il Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Siena interviene sul caso Tasi. “La semplicità, certezza e tempestività delle norme tributarie sono principi ineludibili della Scienze delle Finanze, che ogni cittadino ha il diritto di pretendere - si legge nella nota del Consiglio - Se ripercorriamo brevemente la storia della fiscalità immobiliare degli ultimi 12 mesi è facile rendersi conto di come il comportamento del legislatore sia stato contrario al rispetto del cittadino contribuente, al rispetto dello statuto del contribuente, ma soprattutto contrario al buon senso. Dobbiamo ricorrere ad un po' di ironia e ricordare che nel 2013 l'Imu sulla prima casa è stata prima sospesa, poi rinviata, poi ulteriormente rinviata, poi cancellata, poi reintrodotta. Nel frattempo viene introdotta la Tasi, ma solo in un secondo momento il legislatore si rende conto che per la Tasi non sono previste deduzioni. Allora introduce ma quali? Lo fa decidere ai Comuni. Ma anche su questo assunto, il legislatore ha avuto l'ennesimo ripensamento, arrivando alla conclusione che provvedere al conteggio per i Comuni è troppo complesso. Per il momento cari contribuenti fate voi. Per il futuro vedremo. Una vera e propria anarchia fiscale al posto del federalismo fiscale. È una sconfitta, un fallimento, sia per le istituzioni che per i contribuenti”.

